



EUROFIGHTER. I Paesi partner firmeranno in questa settimana gli ordini della terza tranche del programma.

Venerdì in Baviera sarà firmato l'ordine per i primi 112 aerei dei 236 previsti dalla terza tranche Eurofighter.



Il valore complessivo di questi 112 velivoli è di circa 8 miliardi di euro. La cerimonia prevede la firma da parte dei sottosegretari alla Difesa di Germania, Italia, Spagna e Gran Bretagna.

Eurofighter è il principale programma di collaborazione industriale

in Europa e assicura oltre 100.000 posti di lavoro (di cui 24.000 in Italia) in 400 aziende (200 in Italia).

La produzione del caccia multiruolo avrà ricadute positive sull'occupazione e, in generale, sull'economia europea e italiana per non meno di 15 anni. L'impatto economico nei quattro Paesi, e in particolare nelle regioni di produzione (Piemonte per l'Italia), è stato valutato in 60 miliardi di euro.

La firma dell'ordine mette fine alle polemiche che dei mesi scorsi sono corse tra i partners europei del programma, in particolare alle critiche mosse dalla Germania nei riguardi di Italia e Gran Bretagna per la loro partecipazione anche al programma americano Lockheed Martin F-35 Lightning II.

L'Eurofighter Typhoon è un velivolo in servizio presso dieci Forze aeree in Europa e ne sono stati ordinati complessivamente 707 esemplari, oltre che dai paesi partners, anche da Austria e Arabia Saudita che ha previsto 72 velivoli dei quali 48 saranno assemblati sul territorio saudita.

Il programma si divide in tre tranche: la prima di 148 aerei in produzione dal 2003-2007 (55 Regno Unito, 44 Germania, 29 Italia e 20 Spagna); la seconda di 236 aerei in produzione dal 2007-2012 (89 Regno Unito, 68 Germania, 46 Italia e 33 Spagna).

La terza, di cui si riferisce, prevede 236 aerei prodotti nel periodo 2012-

2017 (88 Regno Unito, 68 Germania, 46 Italia e 34 Spagna), di questi per ora sarà firmato l'ordine per i primi 112 caccia.





Il consorzio Eurofighter gestisce il programma per conto dei soci Alenia Aeronautica (Finmeccanica), Bae Systems (Gran Bretagna), Eads Casa (Spagna) e Eads Deutschland (Germania), i principali costruttori aerospaziali in Europa.

Per l'Italia, dove gli Eurofighter sono stati i primi ad effettuare con successo la valutazione operativa della NATO, oltre ad Alenia Aeronautica che è il leader nazionale nel programma di sviluppo e produzione del velivolo, con una quota industriale del 21%, partecipano anche altre aziende di Finmeccanica: Selex Galileo e Selex Communications.

Alenia Aeronautica è responsabile della costruzione dell'ala sinistra, della progettazione e costruzione della fusoliera posteriore insieme a Bae Systems, della progettazione ed integrazione di alcuni sistemi di bordo, quali armamento e

navigazione, nonché dell'integrazione di tutto il sistema propulsivo.

Alenia Aeronautica è, inoltre, responsabile dell'assemblaggio finale di tutti i velivoli per l'Aeronautica Militare Italiana.